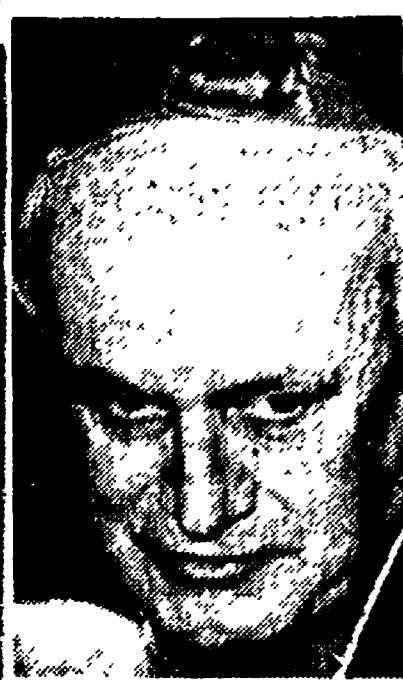


Incredibile pastorale del cardinale RUFFINI



Il cardinale Ruffini.

I banditi definiti «giovani ardimentosi» - Ingiurie contro il romanziere e il sociologo - Rimedi di ordine turistico
Un invito: meno ratti prematrimoniali

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27.

Mafia? Miseria del popolo? Rilassatezza e disordine dei pubblici poteri in Sicilia? Basta, non parlano più; e pensano piuttosto ad ammirare i monumenti lasciati dalle varie civiltà, a ricordare i nostri eroi e i nostri santi, a potenziare il turismo nell'isola. Se avete creduto infatti che a diffamare la Sicilia e i siciliani fossero e siano le cosche mafiose organicamente compenetrate con i pubblici poteri e con le centrali politiche d.c.; o certi nobilitati d.c. che vanno per la maggiore da vent'anni e con qualsiasi formula di governo; o una classe politica dirigente della regione, profondamente inetta e corrotta; ebbene se avete creduto questo, avete preso un abbaglio. La «grave congiura per disonorare la Sicilia» è stata organizzata dagli spietati propagandisti delle gesta criminali, dal Gattopardo (sì, il romanzo di Tomasi di Lampedusa) e da Danilo Dolci.

Le colpe di Lampedusa

L'allarme è stato lanciato stamane dal cardinale Ruffini, con la solita lettera pastorale indirizzata, in occasione della Pasqua, ai fedeli siciliani. Il deluso del Conclave, per la verità, era sino a ieri più noto per la sua amicizia con Umberto II e con Francesco Franco e per le sue brighe politiche, che non come versatili cultore di problemi socio-letterario-turistici. Ma da quando è ormai l'amenò trattatello è una realtà, varrà la pena riferirne taluni degli al. lusinanti passi.

E' in corso — scrive il prelato — «una grave congiura per disonorare la Sicilia». Si comincia naturalmente dalla mafia, questo scottante problema che avrebbe potuto offrire il destro al presule per una ferma denuncia delle collusioni tra le cosche e alcuni tra i lui più noti e diletti figli. E invece piccine. Dopo un lungo discorso denso di preziosità etimologiche ed esegetiche, eccoti il cardinale sfornare alcuni concetti definitivi: il «vecchio deprezzore sistema» (oh, delicatezza dell'espressione!), e per fortuna costituito solo «da una spaurita minoranza», alla quale fanno capo «gruppi di ardimentosi» (ardimentosi sarebbero delinquenti della pasta di un Pietro Torretta - 13 omicidi —, dei fratelli La Barbera, di Cecè Sorice, Masiño Buscetta, Michele Cavataio e via discorrendo), ma tutto finisce lì. Perché dunque, vividdio, si è finito «per far credere che di mafia è infetta largamente l'isola?». Be', certamente c'è lo zampino di qualche diffamatore, o di qualche «principe deluso» (com'è, nel caso del Gattopardo). Dopo avere infatti insinuato, senza alcuna pastorale carità, che il Tomasi di Lampedusa, quando scrissi il suo romanzo, era un po' rimbambito, il cardinale, che invece di buonsenso ne ha parecchio, si chiede turbato: perché mai bisogna «dar credito ad un romanzo che non riesce a far vedere i lati profondamente sani e in parte ammirabili» dei siciliani, «quali la bontà semplice e robusta, il senso dell'onore, il forte attaccamento alle più pure tradizioni cristiane e altri pregi», e che insiste invece «a colori oscuri», badate, su «la rilassatezza dei costumi, l'ironia talvolta volgare sulle persone, sulle pratiche religiose, le miserie che affliggevano nell'800» (precisione assai importante, n.d.r.) il popolo siciliano, dalle strade impurerie, all'assenza di igiene, dalla mancanza di istruzione ad una pigrizia pa-ge delle glorie antiche?».

No, evidentemente non bi-

Mafia, Dolci e Gattopardo: è una congiura!

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

19